

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

RESOCONTI:

GIUNTA DELLE ELEZIONI	Pag. 2
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE - PARTECIPAZIONI STATALI (V):	
<i>Comitato pareri</i>	» 2
FINANZE E TESORO (VI):	
<i>In sede legislativa</i>	» 5
<i>In sede referente</i>	» 6
LAVORI PUBBLICI (IX):	
<i>Svolgimento di interrogazione</i>	» 7
<i>Comunicazioni del Ministro dei lavori pubblici sui problemi relativi alla ricostruzione della valle del Belice</i>	» 8
INDUSTRIA (XII):	
<i>In sede legislativa</i>	» 9
<i>In sede referente</i>	» 10
LAVORO (XIII):	
<i>In sede referente</i>	» 11
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	» 12
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE STRUTTURE, SULLE CONDIZIONI E SUI LIVELLI DEI TRATTAMENTI RETRIBUTIVI E NORMATIVI	» 16

CONVOCAZIONI:

Martedì 9 marzo 1976

<i>Commissione inquirente per i procedimenti di accusa</i>	Pag. 18
<i>Affari interni (II)</i>	» 18
<i>Lavori pubblici (IX)</i>	» 18
<i>Igiene e sanità (XIV)</i>	» 19

Mercoledì 10 marzo 1976

<i>Commissione inquirente per i procedimenti di accusa</i>	» 19
<i>Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio</i>	» 19
<i>Affari costituzionali (I)</i>	» 19
<i>Giustizia (IV)</i>	» 20
<i>Lavoro (XIII)</i>	» 20
<i>Igiene e sanità (XIV)</i>	» 21
<i>Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi</i>	» 21

RELAZIONI PRESENTATE	Pag. 21
--------------------------------	---------

GIUNTA DELLE ELEZIONI

MERCOLEDÌ 3 MARZO 1976, ORE 10,30. —
Presidenza del Vice Presidente JACAZZI.

PRESA D'ATTO DELLE DIMISSIONI DI DEPUTATI
DA CARICHE DICHIARATE INCOMPATIBILI
CON IL MANDATO PARLAMENTARE

La Giunta prende atto delle dimissioni, rassegnate da deputati, da cariche dichiarate incompatibili con il mandato parlamentare.

SOSTITUZIONE DI UN DEPUTATO
NEL COLLEGIO X (VENEZIA)

Essendosi reso vacante un seggio nella lista n. 8 (Democrazia Cristiana) per il Collegio X (Venezia), in seguito alle dimissioni dell'onorevole Mario Ferrari-Aggradi, la Giunta accerta che il candidato Gianfranco Rocelli segue immediatamente l'ultimo degli eletti nella stessa lista per il medesimo Collegio.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE PARTECIPAZIONI STATALI (V)

Comitato pareri.

MERCOLEDÌ 3 MARZO 1976, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente TARABINI.* — Interviene per il Governo il Sottosegretario di Stato per il tesoro, Fabbri.

Disegno di legge:

Norme per l'istituzione del Servizio sismico, per interventi a cura del Ministero dei lavori pubblici per opere di ricostruzione relative a sismi di estensione ed entità particolarmente gravi e disposizioni inerenti ai movimenti sismici del dicembre 1974 e del gennaio 1975 dell'Alta Valnerina (*Parere alla IX Commissione, competente in sede legislativa*) (4109).

Il relatore Orsini riferisce favorevolmente sull'emendamento trasmesso dalla Commissione di merito in data 17 dicembre 1975.

Il deputato Bernini non si oppone all'espressione di parere favorevole, ribadendo per altro le riserve del suo gruppo nei con-

fronti di un provvedimento largamente lesivo delle competenze regionali e insufficiente sul piano degli stanziamenti.

Su proposta del Presidente Tarabini, cui aderiscono il relatore Orsini e il Sottosegretario di Stato Fabbri, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole all'emendamento trasmesso dalla Commissione di merito, a condizione peraltro che, in considerazione dell'intervenuto decorso del tempo e della manifestata intenzione di modificare il testo trasmesso dal Senato, si provveda ad integrare la indicazione di copertura estendendola agli oneri gravanti sul bilancio 1976 ed a riferire al 1976 anche l'imputazione di spesa relativa al 1975 in considerazione dell'avvenuta chiusura del decorso esercizio finanziario, restando modificato in questi termini il parere favorevole espresso in data 26 novembre 1975. Si suggerisce pertanto alla Commissione di merito l'approvazione di due emendamenti del seguente tenore:

All'articolo 11 sostituire il primo comma con il seguente:

« Per far fronte agli interventi previsti nel precedente articolo 7, in dipendenza dei movimenti sismici verificatisi nel dicembre 1974 e nel gennaio 1975 nei comuni dell'Alta Valnerina in provincia di Perugia, indicati nell'elenco allegato alla presente legge, è autorizzata la spesa di lire 30.000 milioni, di cui 22.000 milioni da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici in ragione di lire 9.000 milioni, lire 5.500 milioni e lire 7.500 milioni, rispettivamente per gli anni 1976, 1977 e 1978 e lire 8.000 milioni, quale contributo straordinario all'Azienda nazionale autonoma delle strade, da iscriverne nello stesso stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici in ragione di lire 6.000 milioni nell'anno 1976 e lire 2.000 milioni nell'anno 1977 ».

All'articolo 12, sostituire il primo comma con il seguente:

« All'onere di lire 15.000 milioni derivante dall'applicazione del precedente articolo 11 nell'anno 1976 si provvede quanto a lire 7.500 milioni con corrispondente riduzione del capitolo 9001 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per il 1975 e quanto a lire 7.500 milioni con corrispondente riduzione del capitolo 9001 dello stesso stato di previsione della spesa per il 1976 ».

Disegno di legge:

Norme di principio, norme particolari e finanziarie concernenti gli enti di sviluppo (Parere alla XI Commissione) (3895).

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro Fabbri illustra nuovamente i rilievi già formulati nella seduta del 26 febbraio 1976 nei confronti del nuovo testo del disegno di legge trasmesso dalla Commissione di merito in data 12 febbraio 1976.

Il relatore Orsini non condivide la proposta del Tesoro di ridurre a 52 miliardi lo stanziamento previsto dal primo comma dell'articolo 17 sia perché analoga spesa era già prevista per il 1976 dall'originario testo governativo sia perché essa è finalizzata essenzialmente al ripiano di disavanzi che sarebbe più costoso fronteggiare con l'ulteriore ricorso all'indebitamento. D'altra parte non vi è coincidenza tra le forme di intervento di cui ai primi due commi dell'articolo 17, trattandosi in un caso di un contributo ad enti determinati e nel secondo invece di concorso dello Stato nella spesa che al riguardo dovranno sostenere le regioni una volta completato il processo di regionalizzazione. Si tratta in sostanza di chiudere partite relative alle gestioni degli anni precedenti, anche per evitare il ripetersi di comodi alibi alla corsa all'indebitamento.

Il deputato Bernini aderisce alle considerazioni del relatore, ma dichiara che si asterrà dalla votazione in considerazione dell'insufficienza degli stanziamenti.

Il Sottosegretario di Stato Fabbri si rimette quindi alla Commissione che, su proposta del relatore Orsini, delibera a maggioranza di esprimere parere favorevole al nuovo testo trasmesso dalla Commissione di merito in data 12 febbraio 1976, alle seguenti condizioni:

1) che la formulazione del primo comma venga aggiornata, in considerazione dell'intervenuta chiusura dell'anno finanziario 1975, nei seguenti termini: « All'onere di complessive lire 116.651.800.000 derivante dall'attuazione dei precedenti articoli 12, 13, 14 e 15 si provvede, quanto a lire 15.190 milioni, a lire 34.961.800.000 e a lire 32.300 milioni a carico dei fondi iscritti al capitolo n. 5381 degli stati di previsione della spesa del Ministero del tesoro, rispettivamente, per gli anni 1972, 1973 e 1974, intendendosi a tal uopo prorogato il termine previsto, per l'utilizzo di dette disponibilità, dalla legge 27 febbraio 1955, n. 64, e

quanto a lire 34.200 milioni a carico del fondo iscritto al capitolo n. 9001 dello stato di previsione della spesa del predetto Ministero per l'anno 1975 »;

2) che al secondo comma dello stesso articolo all'anno 1975 si sostituisca l'anno 1976;

3) che al primo comma dell'articolo 17-*bis* le parole: « nonché dall'articolo 7 », siano sostituite dalle seguenti: « nonché dagli articoli 7 e 8 ».

Si suggerisce inoltre alla Commissione di merito la opportunità dei seguenti altri emendamenti: al terzo comma dell'articolo 6 aggiungere in fine le parole: « d'intesa col Ministero del tesoro »; al quarto comma dell'articolo 6 sostituire le parole: « con le forme e le modalità previste dall'articolo 6, lettera c), della legge 22 luglio 1975, n. 382 », con le parole: « per essere collocato nei ruoli unici di cui all'articolo 6, lettera b), della legge 22 luglio 1975, n. 382 »; sostituire il primo comma dell'articolo 7 con il seguente: « Il personale di ruolo degli enti di sviluppo, in servizio presso il Ministero dell'agricoltura e delle foreste ed assegnato all'amministrazione statale ai sensi del precedente quarto comma dell'articolo 6 può continuare ad essere utilizzato nello stesso Ministero nel limite massimo di 128 unità. Fino a quando non sarà istituito il ruolo unico di cui all'articolo 6 della legge 22 luglio 1975, n. 382, il personale predetto è posto in posizione di comando con decreto del Ministro dell'agricoltura e delle foreste di concerto con il Ministro del tesoro, sentito l'ente di appartenenza »; al terzo comma dell'articolo 7 sostituire le parole finali del comma con le seguenti: « nella qualifica iniziale della carriera corrispondente al titolo di studio posseduto dagli interessati. Al personale inquadrato ai sensi del comma precedente è attribuito a titolo di assegno personale l'eventuale differenza tra il trattamento economico fruito presso l'ente di provenienza e il trattamento previsto per effetto dell'immissione in ruolo »; sostituire l'ultimo comma dell'articolo 17 con il seguente: « A partire dall'anno 1976 e fino a quando non venga diversamente disposto con i provvedimenti da emanare ai sensi della legge 20 marzo 1975, n. 70, e della legge 22 luglio 1975, n. 382, è autorizzata la concessione di contributi in favore dell'Opera nazionale combattenti, dell'ente per lo sviluppo dell'irrigazione in Puglia, Lucania ed

Irpinia e dell'Ente autonomo per la bonifica, l'irrigazione e la valorizzazione fondiaria nelle province di Arezzo, Perugia, Siena e Terni, nella misura complessiva annua di lire 3.000 milioni»; sopprimere l'ultimo comma dell'articolo 16 e l'ultimo comma dell'articolo 17-*bis* e inserire il seguente articolo aggiuntivo: « Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni di bilancio occorrenti per l'attuazione della presente legge ».

Proposta di legge:

Senatori De Vito ed altri: Concessione di un contributo annuo a favore dell'Associazione « Don Giuseppe De Luca » con sede in Roma (Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato) (Parere alla VIII Commissione) (1918);

Il Presidente Tarabini avverte che la Commissione di merito in data 10 luglio 1975 ha chiesto il riesame del parere contrario espresso sulla proposta di legge della Commissione bilancio in data 9 luglio 1975. Ritiene che l'espressione di un eventuale parere favorevole presupponga un approfondimento della proposta alla luce dei criteri fissati dal gruppo di lavoro a suo tempo istituito per l'esame dell'intera materia dei contributi. Su sua proposta la Commissione rinvia pertanto l'esame della proposta di legge alla prossima settimana.

Proposta di legge:

Senatori De Vito ed altri: Interpretazione autentica dell'articolo 14 del decreto-legge 8 luglio 1974, n. 264, convertito, con modificazioni, nella legge 17 agosto 1974, n. 386, e recante norme per l'estinzione dei debiti degli enti mutualistici nei confronti degli enti ospedalieri, il finanziamento della spesa ospedaliera e l'avvio della riforma sanitaria (Approvata in un testo unificato dalla XII Commissione permanente del Senato) (Parere alla XIV Commissione, competente in sede legislativa) (4231).

Il relatore Orsini rileva che la proposta di legge interpreta l'articolo 14 del decreto-legge 8 luglio 1974, n. 264, convertito, con modificazioni, nella legge 17 agosto 1974, n. 386, nel senso che per quanto concerne il contributo dovuto dalle Casse mutue provinciali di malattia per gli artigiani, per gli esercenti attività commerciali e per i coltivatori diretti, le entrate e le contribuzioni cui si riferisce il prelievo del 51 per cento sono quelle a carico degli assi-

stiti, quelle provenienti dallo Stato, al netto delle quote di finanziamento delle Federazioni nazionali, ed ogni altra entrata, comprese quelle patrimoniali, necessarie per la copertura della spesa di erogazione delle forme di assistenza obbligatoria di malattia ancora gestite dalle Casse stesse. Rispetto alla tesi sostenuta dal Ministero del tesoro (riferibilità del 51 per cento al totale dei contributi pagati dagli assistiti) la proposta in esame comporta un minore introito per il fondo nazionale ospedaliero, che non viene quantificato né provvisto di relativa copertura evidentemente sul presupposto del carattere interpretativo (e quindi non innovativo) della proposta.

L'onorevole Orsini propone pertanto che la Commissione esprima parere favorevole, anche in considerazione del fatto che non sembra ammissibile una riduzione dell'assistenza sanitaria per le categorie interessate, né una discriminazione sul piano contributivo a loro danno.

Il sottosegretario di Stato per il tesoro Fabbri rileva che dopo le modifiche apportate al Senato, che ne hanno corretto alcune imperfezioni tecniche, la proposta di legge può avere ulteriore corso nel testo unificato trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Il Presidente Tarabini si dichiara contrario alla proposta di legge in esame che si traduce in un minore introito per il fondo ospedaliero — oltretutto non quantificato — destinato a riflettersi negativamente anche sull'istituendo servizio sanitario nazionale, le cui fonti di finanziamento appaiono fin d'ora inadeguate rispetto agli obiettivi che ci si propone di raggiungere. Indubbiamente il problema dell'assistenza sanitaria è di grande rilevanza, ma non può pensarsi di risolverlo solo attraverso un aumento indiscriminato degli oneri a carico della finanza pubblica, specialmente in un momento di grave crisi come quello che il paese attualmente attraversa, anche in considerazione del fatto che compromettere la ripresa economica significa anche inaridire le fonti di finanziamento del bilancio dello Stato. Né si può ignorare che tra le stesse categorie interessate al provvedimento vi sono differenze sostanziali, che potrebbero giustificare per alcune una maggiore contribuzione.

Il deputato Gargano si associa alle considerazioni del presidente Tarabini.

Il deputato Bernini rileva che il diritto di ogni cittadino all'assistenza sanitaria rap-

presenta una conquista sociale irrinunciabile. Ai problemi finanziari che ne derivano si deve far fronte in sede di politica di bilancio nel suo complesso, attraverso la necessaria qualificazione di tutta la spesa pubblica.

Su proposta del Presidente Tarabini, cui si associa il relatore Orsini, l'esame della proposta è rinviato alla prossima seduta affinché il Tesoro possa fornire dati precisi alla Commissione sull'onere che il provvedimento comporta per il bilancio dello Stato.

Disegno di legge:

Ulteriore finanziamento per provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni di diverse zone del territorio nazionale colpite da varie calamità naturali (*Parere alla IX Commissione, competente in sede legislativa*) (3952-bis).

Su proposta del relatore Gargano e del Sottosegretario di Stato Fabbri l'esame del disegno di legge è rinviato alla prossima seduta per approfondirne le implicazioni di ordine finanziario.

Proposte di legge:

Chiovini Cecilia ed altri: Adeguamento dei contributi di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1044, concernente il piano quinquennale d'istituzione degli asili-nido comunali con il concorso dello Stato (3294);

Zaffanella ed altri: Aumento del contributo di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1044, concernente il piano quinquennale per l'istituzione di asili-nido comunali con il concorso dello Stato (3767).

(*Parere alla XIV Commissione*).

Su proposta del relatore Orsini l'esame delle proposte di legge è rinviato ad altra seduta per approfondirne le implicazioni di ordine finanziario.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

FINANZE E TESORO (VI)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 3 MARZO 1976, ORE 10. — *Presidenza del Presidente LA LOGGIA*. — Intervengono i Sottosegretario di Stato per le finanze Galli e per il tesoro Mazzarrino.

Proposta di legge:

Senatori Barbaro ed altri: Autorizzazione a cedere al comune di Margherita di Savoia un compendio demaniale di metri quadrati 50.000 sito nello stesso comune (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (*Parere della IX Commissione*) (3923).

(*Discussione e rinvio*).

Il relatore Castellucci illustra dettagliatamente la proposta di legge, dà conto delle modifiche introdotte dal Senato nel testo originario ed osserva che il prezzo di vendita di 75 milioni rappresenta una somma intermedia fra quella suggerita dai proponenti (25 milioni) e quella valutata dalla Amministrazione finanziaria. Osserva quindi che il compendio non costituisce una area libera ma è totalmente esaurito da insediamenti e opere private e pubbliche. Ritiene opportuno approvare rapidamente il provvedimento per dare tranquillità agli attuali occupanti.

Il deputato Raffaelli, premesso che nel caso di cessioni ad enti pubblici non ha senso la fissazione di un prezzo di vendita, sottolinea che il caso in discussione non concerne la cessione di aree nude, ma implica problemi di assetto del territorio. Occorre acquisire, anche in via breve, il parere della Regione e comunque il parere della Commissione Lavori pubblici.

Il deputato Santagati, che non è contrario alle finalità del provvedimento, ne critica la natura giuridica di vendita *sud condicione* in termini che coinvolgono la volontà di terzi che non sono soggetti contraenti, la drasticità delle clausole di rescindibilità, la latitudine della definizione degli « attuali occupanti ». Ritiene che il problema meriti approfondimenti.

Il deputato Cocco Maria, chiesti al Governo chiarimenti su talune formulazioni del testo, osserva al deputato Raffaelli che non esiste certo l'obbligo per il Parlamento di sentire la Regione che, oltre tutto, non avrebbe strumenti per intervenire su vecchi, sia pur disordinati, insediamenti.

Il deputato Azzaro osserva che le questioni giuridiche sono da considerarsi superabili alla luce del fatto che il testo in discussione rappresenta il frutto di un accordo fra Stato e Comune e che le clausole di rescindibilità tutelano l'amministrazione finanziaria. La richiesta di un parere preventivo della Regione, in un cam-

po di competenza del comune, creerebbe un precedente inopportuno.

Il deputato Vespignani osserva che situazioni quali quella evidenziata dalla proposta non sono certo poche. La discussione di oggi deve rappresentare la possibilità di fissare alcuni punti fermi. L'autorizzazione a cedere beni demaniali deve essere un momento successivo all'espletamento di una serie di atti amministrativi coerenti con la legislazione in materia di urbanistica. Non si possono lasciar marcire situazioni disordinate e irregolari ma occorre almeno che il comune abbia provveduto all'adozione di un piano regolatore che evidenzi soluzioni per gli insediamenti anomali. E l'approvazione della relativa delibera spetta agli organi regionali. Soluzioni diverse rappresenterebbero solo una politica di scaricabile fra Stato e comune.

Il Presidente La Loggia conviene che nel caso di cessione ai comuni per pubblica utilità il trasferimento debba essere operato a titolo gratuito. Il trasferimento del titolo di proprietà su aree demaniali è però la condizione preliminare perché il comune possa adottare gli atti di propria competenza. Conviene con il deputato Santagati circa la necessità di fissare una data di riferimento per quanto si riferisce agli « attuali occupanti ». Suggestisce di rinviare la discussione sulle linee generali e di sollecitare alla IX Commissione l'espressione del parere.

La Commissione rinvia quindi il seguito della discussione ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 3 MARZO 1976, ORE 11. — *Presidenza del Presidente LA LOGGIA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro Mazzarrino.

Disegno di legge:

Integrazione dei bilanci comunali e provinciali deficitari per gli anni 1976 e 1977 (Parere della II e della V Commissione) (4242);

(Richiesta di trasferimento in sede legislativa).

Il relatore Azzaro illustrando il disegno di legge di proroga delle norme relative all'integrazione dei bilanci deficitari degli enti locali, ne sottolinea l'urgenza. Non ha bisogno di ricordare alla Commissione che il provvedimento costituisce solo un tampone

d'emergenza e che i numerosi e organici provvedimenti di iniziativa parlamentare hanno subito alla Camera un arresto dell'iter a seguito della pendenza presso il Senato di analoghi provvedimenti. Così la gravità dei problemi della finanza locale è ben nota ai commissari e lo stesso Governo nella relazione introduttiva si impegna alla presentazione di un organico disegno di legge in tempi ragionevoli. I bilanci 1976 sono in gran parte già approvati e occorre procedere perciò celermente alla definizione del disegno di legge.

Un opportuno emendamento, che non comporta onere, può consistere nell'introduzione della normativa già contenuta nell'articolo 1 del decreto-legge n. 688 (recentemente decaduto) relativa al regime accelerato delle anticipazioni.

Altra ipotesi, da verificare invece con il Governo, onde assicurare la necessaria speditezza all'iter del disegno di legge, consiste nell'eventualità di anticipare nel testo in discussione le norme relative all'aumento delle percentuali per le somme da attribuire ai comuni. Ipotesi di percentuali quali quelle previste nelle proposte di legge Triva e Castelli comporterebbero valutazioni in termini di bilancio abbastanza complesse e comunque non celermente definibili. Si rimette per questo aspetto ad un preventivo parere del Governo.

Conclude proponendo si richieda il trasferimento in sede legislativa del disegno di legge.

Il deputato Cesaroni, favorevole al trasferimento in sede legislativa del disegno di legge, riconosce le ragioni di urgenza e condivide l'impostazione data dal relatore alla discussione. La sua parte ha già formalizzato, in materia di anticipazioni, il seguente emendamento che coincide con la proposta del relatore:

« Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

ART. 1-bis.

Per provvedere ad eccezionali esigenze di erogazione di mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti ad integrazione dei disavanzi economici dei bilanci comunali e provinciali, il Ministro del tesoro, con proprio decreto, può disporre l'anticipazione fino alla metà della somma concessa dalla Cassa medesima, da parte delle sezioni di tesoreria provinciale territorialmente competenti.

Le somme da erogare saranno prelevate dal conto corrente fruttifero che la Cassa

depositi e prestiti intrattiene col tesoro dello Stato e trasferite al conto corrente infruttifero di Tesoreria intestato alla Cassa stessa.

Il decreto di cui al primo comma non è soggetto al riscontro preventivo della Corte dei conti e costituisce titolo di pagamento provvisorio; il provvedimento definitivo sarà soggetto al controllo della Corte dei conti ».

Aderendo alla richiesta del Presidente il deputato Cesaroni si limita a preannunciare, riservandosene la presentazione in sede legislativa, il seguente articolo aggiuntivo in materia di aumento delle percentuali delle somme da attribuire ai comuni, che contiene le percentuali stesse non, purtroppo, in funzione delle esigenze dei comuni, ma della posta di 230 miliardi appositamente accantonata sul fondo globale del bilancio 1976:

ART. 1-ter.

A partire dal 1° gennaio 1976 tutte le somme attribuite ai comuni ed alle province in base al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 638, in sostituzione di tributi, contributi e compartecipazioni, sono aumentate di un ulteriore 8 per cento.

All'onere derivante dalla disposizione contemplata dal precedente comma per l'anno finanziario 1976, valutato in lire 230 miliardi, si provvede mediante riduzione del capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio ».

Il deputato Santagati aderisce alla richiesta di trasferimento in sede legislativa e si riserva la discussione del merito del provvedimento.

Il deputato Castellucci si associa al voto dei colleghi perché venga al più presto in discussione un organico disegno in materia di finanza locale e consente con le considerazioni del relatore.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro Mazzarrino si dichiara favorevole alla proposta di trasferimento in sede legislativa e favorevole altresì all'articolo aggiuntivo presentato in materia di anticipazioni. Per quanto concerne l'articolo aggiuntivo relativo all'aumento delle percentuali delle somme da attribuire agli enti locali può anticipare un consenso di massima da pre-

cisare per quanto concerne le quantificazioni al momento della discussione in sede legislativa.

La Commissione approva il testo del provvedimento e l'articolo aggiuntivo 1-bis, più sopra riferito, e delibera di richiedere il trasferimento in sede legislativa del disegno di legge.

Il Presidente si riserva di acquisire i consensi dei rappresentanti dei gruppi non presenti alla seduta odierna.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,45.

LAVORI PUBBLICI (IX)

MERCOLEDÌ 3 MARZO 1976, ORE 9,50. — *Presidenza del Presidente GIGLIA.* — Intervengono il Ministro dei lavori pubblici, Gullotti e il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, Nucci.

SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONE.

Il Presidente Giglia rivolge, anche a nome della Commissione, un saluto al nuovo Ministro dei lavori pubblici, ed indica i provvedimenti di maggior rilievo all'esame della Commissione stessa.

Il Ministro dei lavori pubblici Gullotti si riserva di esporre alla Commissione le linee generali della politica nel settore di sua competenza. Risponde quindi alla interrogazione Todros ed altri n. 5-01225 fornendo indicazioni circa le disponibilità finanziarie per i singoli settori di interventi e sullo stato di attuazione delle opere, rilevando in particolare le carenze per quanto riguarda l'edilizia carceraria e preannunciando a tale proposito l'assunzione di opportune iniziative.

Il programma per l'edilizia ospedaliera è attualmente all'esame del comitato interregionale, che concluderà entro breve termine i suoi lavori.

Per quanto concerne l'edilizia abitativa, i nodi fondamentali da sciogliere attengono alla rapida disponibilità delle aree necessarie e nella scarsa tempestività dell'azione comunale e regionale: l'attuazione della legge n. 166 del 1975 sta subendo numerosi ritardi, specie nella regione Lazio, anche a seguito delle recenti decisioni della magistratura amministrativa.

Tuttavia una approfondita interpretazione delle norme in vigore può consentire il superamento degli inconvenienti suddetti. ed a tale proposito può soccorrere l'articolo 72 della legge n. 865, e l'articolo 16 della legge n. 166, che rende possibile superare, anche in via amministrativa, gli ostacoli derivanti dalla perentorietà dei termini stabiliti dalla stessa legge n. 166.

Conclude chiedendo alla Commissione di fornire suggerimenti e proposte che possono consentire di procedere celermente nella piena attuazione delle norme in materia.

Il deputato Carrà, anche a nome degli altri firmatari dell'interrogazione, si dichiara insoddisfatto delle dichiarazioni del Ministro, in quanto da esse non può dedursi alcuna indicazione circa le cause di grave ritardo nella realizzazione degli interventi previsti nel settore edilizio. La situazione di crisi permane grave in quanto non si sono adottati i necessari rimedi, tra cui principalmente la programmazione pluriennale degli interventi, la riforma urbanistica e la regolamentazione dei fitti. Le misure finora assunte non hanno risposto alle concrete necessità del paese, anche per il loro carattere di episodicità e frammentarietà: è mancata non solo la volontà politica di superare gli ostacoli esistenti, ma anche quella di dare attuazione alle norme di carattere anticongiunturali emanate lo scorso anno, la cui applicazione viene ritardata da precise scelte del Ministero del tesoro che ha consentito il blocco sostanziale del credito edilizio da parte degli istituti di credito.

Altra grave carenza riguarda il CER, che ha rallentato la sua attività, ciò che fa nascere seri dubbi sulla capacità di far fronte ai compiti ad esso demandati dalle recenti norme in materia di edilizia residenziale.

Occorre riconoscere alle Regioni il potere di emanare i provvedimenti per dare piena attuazione alle leggi n. 166 e n. 422 del 1975, superando gli ostacoli intervenuti in seguito ai ritardi intervenuti negli adempimenti previsti dalla legge stessa ed è necessaria la tempestiva emanazione di un decreto-legge in proposito.

Conclude chiedendo di assumere quanto prima le scelte necessarie per far fronte alla grave situazione esistente.

Il Presidente Giglia comunica che martedì 9, alle ore 19,30, si riunirà un gruppo informale di lavoro per esaminare i problemi recentemente emersi nel settore dell'edilizia abitativa pubblica.

COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI SUI PROBLEMI RELATIVI ALLA RICOSTRUZIONE DELLA VALLE DEL BELICE.

Il Ministro Gullotti dà notizia dei risultati emersi nel corso di una indagine condotta dal Ministero sulla ricostruzione nelle zone terremotate, rilevando che da essa è emersa fra l'altro la sproporzione rispetto alle esigenze delle opere di urbanizzazione, il mancato intervento per l'industrializzazione della zona, il grave ritardo nella realizzazione di opere di edilizia abitativa.

Per superare tale difficoltà, si rende necessario potenziare gli organi periferici del Ministero nelle zone terremotate e finanziarie a totale carico dello Stato le abitazioni per coloro che sono alloggiati nelle baracche. Conclude preannunciando una iniziativa legislativa in tal senso.

Il deputato Palumbo esprime la sua delusione per le dichiarazioni del Ministro, in quanto in esse non si fa alcun riferimento a fatti che costituiscono anche illeciti penali, ed afferma che è illusorio pensare per risolvere i problemi esistenti ad un potenziamento degli organi periferici del Ministero, che sono i responsabili di quanto è avvenuto, anche per quanto riguarda la scelta delle aree per il trasferimento degli abitati.

Si sofferma quindi su alcuni fatti che coinvolgono responsabilità di carattere penale in ordine alla progettazione delle opere, chiede notizie circa la spesa sostenuta a suo tempo per l'acquisto delle baracche e conclude prospettando l'opportunità di sopprimere l'Ispettorato per le zone terremotate, salvo affrontare successivamente il problema della razionalizzazione della spesa che sarà prevista.

Il deputato Quilleri chiede che il Governo esprima il suo consenso all'inchiesta parlamentare da lui proposta, sollecita la risposta ad una interrogazione relativa alle somme corrisposte a titolo di compenso per la progettazione delle opere e ribadisce l'esigenza che il Governo si impegni a fondo nell'accertamento delle responsabilità.

Il deputato Bacchi rileva che nelle comunicazioni del Ministro è implicita una seria condanna per le disfunzioni emerse nell'opera di ricostruzione nella Valle del Belice, esprime il consenso del PCI ad una inchiesta parlamentare in proposito, critica il comportamento tenuto anche di recente dall'Ispettorato per le zone terremotate e sollecita il completamento delle abitazioni

già realizzate. Conclude chiedendo il blocco dei procedimenti fiscali ed auspicando una rapida presentazione al Parlamento del disegno di legge preannunciato dal Ministro nel suo intervento.

Il deputato Tani chiede che l'accertamento delle responsabilità e la predisposizione dei nuovi interventi proceda parallelamente, assumendo precise scelte politiche che vengano a soddisfare le esigenze delle popolazioni: rileva a questo proposito la necessità di modificare radicalmente la struttura operativa attualmente esistente, in modo da consentire l'effettiva costruzione delle opere, previo accertamento analitico delle singole categorie di quelle da realizzare.

Il deputato Cusumano dichiara che il gruppo del PSI è favorevole alla effettuazione della inchiesta parlamentare proposta, anche se appare necessario non dare spazio ad un qualunque scandalismo, e sottolinea l'esigenza di dare piena attuazione alle norme relative agli insediamenti produttivi nella Valle del Belice.

Il Ministro Gullotti, replicando agli intervenuti nel dibattito, dichiara di assumere, da ora in poi, precise responsabilità per quanto concerne la ricostruzione nella Valle del Belice: il disegno di legge che sarà entro breve termine presentato al Parlamento dovrà consentire la soluzione di numerosi problemi anche di carattere tecnico ed amministrativo. Afferma che le responsabilità verranno accertate nella sede propria a ciascun tipo di esse, dichiara di non concordare sulla soppressione dell'Ispettorato per le zone terremotate, in quanto da ciò deriverebbero ulteriori ritardi nell'opera di ricostruzione e conclude esprimendo la convinzione che attraverso il potenziamento dell'Ispettorato stesso sarà possibile disporre di ulteriori elementi di giudizio e dichiarando che l'inchiesta parlamentare proposta potrà essere utile se non ritarderà, ma anzi funzionerà da stimolo rispetto all'opera di ricostruzione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,15.

INDUSTRIA (XII)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 3 MARZO 1976, ORE 10,10. — *Presidenza del Presidente MAMMÌ.* — Intervengono il Ministro del commercio con

l'estero, De Mita, ed il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Carenini.

Disegno di legge:

Norme per gli impianti di riscaldamento negli edifici (*Parere della I, della II, della III, della IV, della V e della IX Commissione*) (3633).

(*Rinvio della discussione*).

A causa di una indisposizione del relatore Adiverti, il proseguimento della discussione degli articoli è rinviato alla prossima settimana.

Disegno di legge:

Modifiche delle procedure amministrative e contabili in materia di attività promozionale delle esportazioni italiane (*Approvato dalla X Commissione permanente del Senato*) (*Parere della I e della V Commissione*) (4168).

(*Discussione e approvazione*).

Il relatore Aiardi, dopo aver sottolineato l'importanza dello strumento promozionale ai fini del potenziamento dell'esportazione, si sofferma sulla funzione dell'ICE e sulle conseguenze negative delle procedure finora seguite nei rapporti di tale istituto col Ministero del commercio con l'estero. Il provvedimento in esame tende appunto a responsabilizzare al massimo l'ICE sulla base di una sua relativa autonomia finanziaria. Illustra quindi analiticamente l'articolato concludendo che il disegno di legge si inserisce nella logica del rinnovamento delle strutture preposte al nostro commercio con l'estero.

Il deputato Niccoli propone anzitutto che quanto prima sia affrontato in Commissione, alla presenza del Ministro De Mita, il problema del riassetto istituzionale degli organismi preposti al commercio con l'estero al fine di superare l'attuale sovrapposizione di competenze e di trovare un punto di coordinamento politicamente responsabile. Giudica quindi il provvedimento in esame utile ma non sufficiente, poiché non affronta il problema della trasformazione dell'ICE in organismo dedito soprattutto all'analisi di mercato e alla conseguente informazione alle imprese. Rileva infine la necessità di rivedere profondamente la legge che disciplina l'assicurazione dei crediti all'esportazione e di sbloccare l'iter del provvedimento relativo ai centri regionali del commercio con l'estero nonché la proposta di leg-

ge presentata al Senato relativa ai consorzi volontari per l'esportazione.

Il deputato Alesi si dice d'accordo sulle finalità del provvedimento anche se il Ministro conserva intera la sua capacità decisionale. Raccomanda in particolare la funzione informativa dell'ICE attraverso le camere di commercio e gli uffici regionali.

Il deputato Servadei esprime il dubbio che il provvedimento in esame possa ulteriormente indebolire la funzione direzionale e politica del Ministero del commercio con l'estero, nel quadro della molteplicità dei centri decisionali che attualmente interferiscono in tale settore. Rileva quindi l'esigenza che le conclusioni della Commissione incaricata di studiare la ristrutturazione dell'ICE siano quanto prima portate all'esame del Parlamento. La funzione preponderante di tale organismo deve essere, a suo avviso, quella di fornire informazioni rapide, esatte e aggiornate, avendo ormai esaurito ogni sua utilità la *promotion* fondata sulle fiere e sulle mostre. Accenna infine al problema della localizzazione degli uffici ICE all'estero e della loro necessaria attrezzatura.

Il deputato Maschiella insiste anzitutto sulla funzione di direzione politica del Ministero del commercio con l'estero in rapporto all'alta incidenza della domanda estera sulla domanda globale. Quanto ai nuovi poteri concessi all'ICE, ritiene che sarebbe opportuno che il Ministro riferisse annualmente al Parlamento sulle iniziative di tale organismo. Rileva poi come, in assenza degli istituti regionali per il commercio estero, le regioni tendono ad assumere iniziative dirette nell'attività esportativa; sarebbe quindi opportuno prevedere specifiche convenzioni tra l'ICE, le regioni e gli operatori economici. Accenna infine all'importanza di una precisa politica dell'esportazione per quanto concerne il settore dell'allevamento bovino.

Il Ministro De Mita, dopo aver assicurato la sua disponibilità in ordine alla discussione proposta dal deputato Niccoli, afferma che la logica del provvedimento in esame non diminuisce la funzione politica di indirizzo del Ministero del commercio con l'estero, ma anzi l'accresce poiché concentra la sua azione di controllo sui risultati ottenuti. Il provvedimento in esame non esaurisce certo i problemi del commercio con l'estero ma si iscrive in una serie di iniziative che hanno di molto accresciuto la funzionalità del dicastero negli ultimi tempi. Occorre concepire l'attività

promozionale come attività industriale, quindi aperta anche all'investimento privato; l'ICE dovrebbe pertanto assumere la struttura di un'agenzia, con tutte le modificazioni che ciò comporta sul piano del controllo e degli strumenti. Il Ministro informa quindi la Commissione che è ormai pronto il disegno di legge di modifica dell'attuale disciplina dell'assicurazione ai crediti per l'esportazione. Si dice anche d'accordo sulla necessità di sbloccare al più presto i provvedimenti relativi ai centri regionali e ai consorzi per l'esportazione. Sul piano istituzionale il problema fondamentale è quello del coordinamento tra l'azione del Ministero degli esteri e del Ministero del commercio con l'estero: occorre al più presto scegliere un'unica sede di direzione politica.

La Commissione procede quindi all'approvazione senza modificazioni dei sei articoli di cui si compone il disegno di legge, che viene approvato nel suo complesso a scrutinio segreto in fine di seduta.

Disegno di legge:

Modifica di alcuni articoli della legge 7 dicembre 1951, n. 1559, sulla disciplina della produzione e del commercio delle acqueviti (*Parere della IV, della VI, della XI e della XIV Commissione*) (2702).

(*Rinvio della discussione*).

Il relatore Fioret propone un breve rinvio della discussione per consentire ai vari gruppi di approfondire ulteriormente le questioni implicate dal provvedimento in esame.

La Commissione delibera nel senso proposto dal relatore.

IN SEDE REFERENTE

Disegno di legge:

Delega al Governo per l'integrazione e la modifica delle norme contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1959, n. 128, concernente norme di polizia delle miniere e delle cave (*Parere della IV e della XIII Commissione*) (2685).

(*Esame e rinvio*).

Il relatore Girardin ricorda che, allorché fu approvata la legge 21 luglio 1967, n. 613, che disciplina la ricerca e lo sfruttamento di giacimenti di idrocarburi sotto il fondo marino, per motivi di urgenza fu

stralciato l'articolo che prevedeva una delega al Governo per l'emanazione delle norme di sicurezza. Tale stralcio dette vita ad una proposta di legge firmata da tutti i membri della Commissione industria. Nell'attuale legislatura il Governo ha fatto sostanzialmente propria la suddetta proposta di legge presentando l'attuale provvedimento; ne raccomanda quindi un rapido esame in modo che possa essere quanto prima discusso ed approvato in Aula.

Il deputato Milani chiede un breve rinvio dell'esame della proposta di legge per consentire al suo gruppo un maggiore approfondimento delle questioni implicate.

La Commissione delibera nel senso proposto dal deputato Milani.

Proposta di legge:

Barboni ed altri: Nuova disciplina della etichettatura dei prodotti tessili (*Parere della III Commissione*) (4205).

(*Esame e nomina di un Comitato ristretto*).

Il relatore Matteini, dopo aver illustrato brevemente il provvedimento propone che sia nominato un Comitato ristretto che approfondisca i motivi di perplessità manifestati da talune categorie interessate e la compatibilità della proposta di legge con le direttive della CEE.

Il sottosegretario Carenini si dice d'accordo con la proposta del relatore, anche perché, a suo avviso, il dubbio sulla suddetta compatibilità è reale.

Accogliendo la proposta del relatore, la Commissione procede alla nomina di un Comitato ristretto del quale vengono chiamati a far parte, oltre al relatore che lo presiede, i deputati Aliverti, Zanini, Barboni, Calanzariti, Servadei, Servello, Alesi, Arnadei.

Proposta di legge:

Sobrero e Borra: Nuova disciplina della produzione e del commercio dei prodotti di cacao e di cioccolato destinati all'alimentazione umana (*Parere della III, della IV e della XIV Commissione*) (4017).

(*Esame e richiesta di assegnazione in sede legislativa*).

Il relatore Zanini illustra brevemente la proposta di legge che tende ad adeguare la legislazione italiana in materia di prodotti di cacao e di cioccolato alle direttive comunitarie. Dopo essersi diffuso sulle dimensioni economiche del settore industriale dolciario in rapporto al mercato europeo, si

sofferma analiticamente sull'articolato del provvedimento che riprende sostanzialmente le direttive comunitarie senza per altro trascurare le particolarità produttive del nostro paese. Propone quindi alla Commissione di richiedere la sede legislativa.

Dopo brevi interventi dei deputati Barboni e Alesi, la Commissione delibera all'unanimità, con il consenso del rappresentante del Governo, di richiedere alla Presidenza della Camera che la proposta di legge in esame le sia assegnata in sede legislativa.

Disegno di legge:

Recepimento nella legislazione italiana di direttive CEE in materia di strumenti di misure e di metodi di controllo metrologico (*Parere della III, della IV, della V, della VI e della VIII Commissione*) (3945).

(*Rinvio dell'esame*).

Il relatore Erminero ritiene che il provvedimento in titolo debba essere esaminato congiuntamente al disegno di legge n. 4170 che prevede la ristrutturazione dell'amministrazione metrica.

Il sottosegretario Carenini dichiara di concordare con il relatore. Il Presidente Mammi rinvia quindi l'esame del disegno di legge alla prossima seduta della Commissione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,20.

LAVORO (XIII)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 3 MARZO 1976, ORE 10,15. — *Presidenza del Presidente ZANIBELLI*. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Tina Anselmi.

Proposte di legge:

Tantalo: Collocamento nelle carriere esecutive del personale ausiliario delle amministrazioni dello Stato in possesso di determinati requisiti (*Parere della I e della V Commissione*) (34);

Marocco: Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 482, sul collocamento obbligatorio delle categorie invalide presso le amministrazioni pubbliche e i privati datori di lavoro (*Parere della I, della IV, della V e della XII Commissione*) (279);

Menicacci ed altri: Modifica alla legge 2 aprile 1968, n. 482, sul collocamento degli invalidi (*Parere della V e della XII Commissione*) (475);

Boffardi Ines ed altri: Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 482, sulla disciplina generale delle assunzioni obbligatorie presso la pubblica amministrazione e le aziende private (*Parere della I, della V e della XII Commissione*) (796);

Foschi ed altri: Nuova disciplina delle assunzioni obbligatorie presso le amministrazioni pubbliche e le aziende private (*Parere della I, della II, della IV, della V e della XIV Commissione*) (1856);

Biamonte ed altri: Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 482, sulla disciplina generale delle assunzioni obbligatorie presso le pubbliche amministrazioni e le aziende private (*Parere della I, della II, della IV, della X, della XII e della XIV Commissione*) (1871);

Tremaglia ed altri: Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 482, sulla disciplina generale delle assunzioni obbligatorie presso le pubbliche amministrazioni e le aziende private (*Parere della I e della IV Commissione*) (1907);

Miotti Carli Amalia ed altri: Disciplina generale delle assunzioni obbligatorie presso le pubbliche amministrazioni e le aziende private (*Parere della I, della II, della IV, della V, della XII e della XIV Commissione*) (2514);

Ciampaglia: Disciplina delle assunzioni obbligatorie al lavoro presso lo Stato, le amministrazioni pubbliche e le aziende private degli invalidi di guerra e di altre categorie di lavoratori (*Parere della I, della II, della IV, della V e della XII Commissione*) (2595).

Gargano: Norme integrative alla legge 2 aprile 1968, n. 482, a favore degli orfani di guerra o per servizio e riconoscimento della qualifica di orfano di guerra o per servizio anche nei confronti dei figli maggiorenni (*Parere della I, della II e della V Commissione*) (3887).

(*Seguito dell'esame e richiesta di trasferimento in sede legislativa*).

Il relatore Bonalumi comunica che il Comitato ristretto, presieduto dall'onorevole Del Pennino, ha ultimato la redazione del testo unificato. Su proposta del Presidente, avanzata dietro unanime richiesta dei rappresentanti dei gruppi nella Commissione e dietro assenso del Governo, la Commissione delibera di chiedere il trasferimento in sede legislativa delle proposte di legge, nel testo unificato elaborato dal Comitato ristretto.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE.

Il deputato Gramegna sollecita la prosecuzione dell'iter dei provvedimenti in materia

di previdenza nel settore agricolo (nn. 4051, 265, 2659), nonché lo svolgimento di una sua interrogazione urgente in materia di pensioni sociali.

Il deputato Borra sollecita lo svolgimento di una sua interrogazione sulla stessa materia.

Il Presidente Zanibelli, mentre annuncia che le interrogazioni di cui trattasi verranno poste all'ordine del giorno della Commissione per la seduta di mercoledì prossimo, rileva, quanto ai provvedimenti in materia di previdenza agricola, l'opportunità di riprendere l'esame degli stessi sollecitando altresì la presentazione delle modifiche preannunciate dal Governo alla normativa in parola; tali modifiche, infatti, potrebbero consentire il superamento dei dubbi di costituzionalità che a suo tempo indussero la Commissione a sospendere l'esame di quei provvedimenti e a richiedere il parere della I Commissione affari costituzionali. A quest'ultima, che non si è ancora pronunciata, potrebbe così essere sottoposto, per il parere, il nuovo testo che verrà elaborato dalla Commissione. Ciò considerato, preannuncia che i provvedimenti di cui sopra verranno posti all'ordine del giorno della seduta di mercoledì prossimo.

Il deputato Zoppetti chiede al rappresentante del Governo notizie in ordine ai lavori della commissione ministeriale che pare stia procedendo alla redazione di un nuovo testo in materia di unificazione dei contributi previdenziali e ristrutturazione dell'INPS.

Il sottosegretario Tina Anselmi si riserva di fornire in una prossima seduta le notizie richieste.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI

MERCOLEDÌ 3 MARZO 1976, ORE 10,45. —
Presidenza del Presidente SEDATI.

RELAZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO PUBBLICITÀ
E CRITERI DI SPESA SU PROBLEMI INERENTI
ALLA SIPRA.

Il Presidente ricorda che la Commissione ha già avuto occasione di occuparsi del pro-

blema della pubblicità radiotelevisiva, approvando, il 23 ottobre 1975, un documento con il quale, oltre ad enunciare alcune direttive, invitava la società concessionaria a inviare proposte globali di revisione e di pianificazione del settore, da sottoporre alla Commissione di vigilanza.

Le recenti polemiche apparse sulla stampa, relative alla SIPRA, hanno suggerito all'Ufficio di Presidenza un riesame del problema che è stato affidato all'apposito gruppo di lavoro; quest'ultimo, effettuata una rapida istruttoria, ha riferito, per il tramite del coordinatore onorevole Tesini, nella seduta di ieri dell'Ufficio di Presidenza. In questa sede si sono venuti delineando, in sintesi, due ordini di problemi, il primo concernente la competenza della Commissione nella materia in questione, il secondo riguardante le eventuali direttive da emanare, tenuto anche conto delle recenti delibere della società concessionaria che risultano intese a facilitare l'emanazione di tali direttive.

Il Presidente invita quindi il deputato Tesini a riferire alla Commissione, oltre che sull'attività del Gruppo di lavoro, anche sulla problematica emersa in seno all'Ufficio di Presidenza.

Il deputato Tesini, a proposito dell'attività del Gruppo di lavoro, precisa che compito di esso era quello di assumere tutte le opportune informazioni, ma non di giungere a risultati o proposte concrete. Sono stati quindi ascoltati sia i dirigenti della SIPRA sia quelli della RAI, anche se per la prima sono venuti i funzionari responsabili, e non gli amministratori.

Riassumendo i dati emersi dall'istruttoria, precisa che non sono stati acquisiti elementi nuovi rispetto a quanto già a conoscenza della Commissione in ordine alla SIPRA, compresa la crisi al vertice di essa.

Per altro il bilancio del 1975 della società presenta una novità, e cioè un *deficit* del settore della pubblicità a mezzo stampa per oltre 1 miliardo, ampiamente colmato d'altronde dall'attivo degli altri settori. Si è appreso inoltre che la pubblicità radiofonica non costituisce parametro per i rapporti tra *budget* pubblicitario destinato alla televisione e quello destinato alla stampa, in quanto rientrante in quest'ultimo; e che i criteri di selezione per la raccolta della pubblicità obbediscono, secondo le affermazioni dei dirigenti, a criteri di esclusiva

convenienza commerciale. Quanto poi al contratto recentemente stipulato con la società Palazzi, editrice del *Tempo illustrato* è stata negata la presenza di un minimo garantito o di accordi segreti ed è stato depositato, ad ogni buon conto, il relativo contratto.

Quanto poi al preteso « ricatto » SIPRA — così definito recentemente dall'UPA — questo non dovrebbe più sussistere in quanto allo stato attuale la domanda di pubblicità televisiva non è più superiore, come negli anni precedenti, all'offerta. I dirigenti hanno infine sottolineato la funzione calmieratrice dell'attività della SIPRA, discendente dall'entità delle provvigioni che la medesima percepisce, notevolmente inferiori a quanto praticato dalle altre società di pubblicità. È stata negata infine qualsiasi forma di condizionamento o di pressione da parte della società sulla scelta dei mezzi di pubblicità, invocando tra l'altro il fatto che circa il 20 per cento degli utenti televisivi non fa pubblicità su testate del gruppo SIPRA.

Il tema principale dell'audizione con i responsabili della RAI — prosegue il deputato Tesini — è stato quello della competenza della Commissione parlamentare in materia e dei corretti rapporti tra Commissione, concessionaria e SIPRA. Poiché quest'ultimo punto sarà oggetto della discussione odierna, il relatore si limita a ricordare che il presidente della RAI ha riconosciuto l'opportunità di soprassedere, in sede di consiglio di amministrazione, a decisioni impegnative al riguardo, in attesa degli indirizzi della Commissione parlamentare. Quanto poi alla competenza della Commissione, rifacendosi agli articoli 4 e 21 della legge di riforma nonché all'articolo 3 della convenzione tra Ministero delle poste e RAI, rileva che tale convenzione consente alla RAI una alternativa di gestione della pubblicità radiotelevisiva — cioè in proprio o tramite la società SIPRA — ma sulla base delle direttive della Commissione parlamentare. È chiaro pertanto che una competenza di quest'ultima esiste, anche se la sua attuazione chiama in causa altri soggetti, primo fra i quali il Governo. L'ultimo profilo che a suo avviso è rilevante ai fini della discussione odierna concerne la valutazione delle decisioni assunte il 26 febbraio 1976 dalla società concessionaria, che hanno portato fra l'altro alla nomina di amministratori unici nelle consociate.

Dopo aver dato lettura delle relative delibere e ricordato le diverse soluzioni indicate dal presidente Finocchiaro in ordine ad una ristrutturazione della pubblicità radiotelevisiva, l'onorevole Tesini si dichiara favorevole a che la discussione odierna conduca alla redazione di direttive che incidano in modo radicale e definitivo sulla situazione accertata dal Gruppo di lavoro. A suo avviso infine le recenti delibere della RAI, pur non avendo compromesso nulla, richiedono l'emanazione di indirizzi politici precisi e solleciti.

Il Presidente Sedati, ringraziato l'onorevole Tesini per l'ampia ed articolata relazione, dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore Branca, ricordato che ai sensi dell'articolo 21 della legge 14 aprile 1975, n. 103, che detta nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva, la pubblicità è ammessa nel servizio radiotelevisivo come fonte di proventi, sottolinea come l'attività della SIPRA tali proventi non abbia realizzato, e che anzi un *deficit* di oltre 1 miliardo ha contrassegnato l'attività stessa nel settore della pubblicità attraverso la stampa.

Il senatore Branca passa quindi ad individuare le cause di tale passivo: esse vanno ricercate, oltre che nella ingiustificata disparità di trattamento dei diversi giornali, nella circostanza che la percentuale riservata alla SIPRA è, in alcuni casi, troppo bassa rispetto ai prezzi di mercato essendo compresa tra il 20 e il 25 per cento; né basta a superare le difficoltà il fatto che i diritti SIPRA siano stati portati, con gli ultimi contratti, e non con tutti, per altro, al 30 per cento. Occorre dunque che a tale attività della SIPRA presiedano rigorosi criteri economici che, soli, potranno far sì che si realizzi un pareggio del bilancio.

Altra causa della gestione deficitaria della SIPRA nel settore della pubblicità a mezzo stampa, per altro compensata dall'attivo di circa 4 miliardi realizzato attraverso la pubblicità radiotelevisiva, è addebitabile, secondo il senatore Branca, alle enormi spese per il personale impiegato in numero notevolmente superiore al necessario.

Posto quindi l'accento sulla pratica delle anticipazioni a diversi giornali e sulla mancanza dell'obbligo per gli inserzionisti di pagare in contanti (il che determina fortissime perdite di gestione, facendo aumentare

gli interessi passivi sulle somme da versare alla RAI), sottolinea la necessità di uno sforzo di tutte le forze politiche perché si realizzi un intervento in una situazione estremamente grave.

Il deputato Stefanelli condivide le conclusioni del relatore Tesini circa l'urgenza di affrontare la « questione SIPRA » e la esistenza di precise competenze della Commissione in merito, facilmente estraibili e dalla legge di riforma e dalla convenzione tra Ministero delle poste e concessionaria. Per quanto concerne l'urgenza, basta pensare alle tre indagini conoscitive che il Parlamento ha svolto sull'argomento, e ad episodi scandalosi quali il contratto SIPRA-Rusconi, stipulato in presenza di interrogazioni parlamentari sfacciatamente ignorate.

Nel merito, l'ambito entro cui operare è circoscritto sia dalle conclusioni di una indagine conoscitiva svolta dalla Commissione interni della Camera sui problemi della stampa — nelle quali la maggioranza si impegnava a regolamentare il settore della pubblicità, fissando precisi limiti a quella radiotelevisiva —, sia dall'articolo 21 della legge di riforma che dispone la tutela degli altri settori dell'informazione e delle comunicazioni di massa, e che è stato fino ad oggi sistematicamente violato.

Appaiono preoccupanti e intollerabili il groviglio, la ramificazione incontrollata entro cui opera la SIPRA, che con altre sette società consociate concorre nell'assorbimento di circa il 70 per cento della pubblicità nazionale. Queste società sono: la CIP, che si occupa del settore periodici; l'HELVITALLIA, che tratta ordini di acquisizioni pubblicitarie per la televisione elvetica; la PUBLICITAS (cento per cento di capitale SIPRA), che cura i rapporti con la stampa estera e con la Radio Montecarlo; la SACIS, che dovrebbe controllare i contenuti dei messaggi pubblicitari; la SIOP, per la gestione della propaganda nei cinegiornali; la società Sport TV e l'EMSA, che è una società immobiliare.

Quanto alla gestione diretta della SIPRA (i cui dirigenti hanno riconosciuto che la disponibilità di spazio pubblicitario radiotelevisivo è inferiore alla richiesta), è provato anzitutto che la società opera con possibilità di selezione dei clienti, e che di fatto favorisce in termini massicci le multinazionali ai danni delle ditte italiane; e che, inoltre, è ben lungi dallo stabilire l'equilibrio tra pubblicità radiotelevisiva e pubblicità sulla

carta stampata richiesto dalla legge. Infine, i contratti più recenti stipulati dalla SIPRA rappresentano una palese conferma del modo di operare illegittimo della stessa.

Assai eloquente per altri aspetti è il bilancio — si riferisce all'ultimo a disposizione, quello del 1974 — della SIPRA: vi sono amministratori decaduti e mai rinnovati; contratti per decine di miliardi sono redatti con semplici « lettere di adesione », con grave nocumento per le esigenze di garanzia e di pubblicità; senza ignorare, poi, il profilo fiscale relativo a contratti mai registrati, tipo quello SIPRA-Rusconi. Il bilancio parla ancora di crediti verso clienti per oltre 41 miliardi (il 40 per cento del giro di affari annuale), e di sospette anticipazioni ad editori; e testimonia dell'assenza di proventi, dando l'immagine che un grave clima di lassismo, se non addirittura di favoritismo, regni all'interno della società.

In un così inquinato contesto va cercata una soluzione che, se fosse una soluzione intermedia, non sarebbe rassicurante circa un effettivo risanamento della SIPRA, e una reale aderenza alla legge di riforma. Spetta alla Commissione intervenire con decisione per rompere il traino tra pubblicità radiotelevisiva e pubblicità a mezzo stampa, affidando alla gestione del consiglio di amministrazione la pubblicità radiotelevisiva, e favorendo una coerente distribuzione tra i diversi settori dell'informazione.

Il deputato Bogi, dopo essersi associato a molte delle osservazioni formulate dagli oratori precedentemente intervenuti, evidenzia nell'integrazione tra potere RAI-TV e potere SIPRA — conseguenza della lottizzazione voluta da certe forze politiche — e nella presenza di bilanci illeggibili e sospetti di scorrettezza e di scarsa rispondenza all'interesse economico della società, gli aspetti più gravi della questione di cui si discute.

Quanto alla lottizzazione, l'ultimo episodio è recentissimo e a tutti noto; mentre è incontestabile che gli organi sociali della SIPRA siano in piena dissoluzione, e che quella che i dirigenti della società definiscono una attività calmieratrice sia in realtà un'attività pesantemente discriminatoria. Il consiglio di amministrazione della RAI, nell'ultima riunione, non ha portato alcun elemento di novità, né una diagnosi dei vizi, limitandosi a sanare formalmente la precarietà degli organi sociali e riservando all'Assemblea dei soci (e quindi a sé

medesimo) poteri in ordine ai contratti più rilevanti, aggravando così l'esigenza di rimuovere l'esistente integrazione tra RAI e SIPRA.

Conclude formulando talune proposte: in base alla prima, i bilanci della SIPRA dovrebbero essere sottoposti ad analisi da parte di una società di revisione contabile dei bilanci legata da contratto pluriennale con l'IRI. Propone inoltre la separazione dello spazio pubblicitario radiotelevisivo dagli altri, che, se decisa in questa sede, potrà essere attuata a suo avviso entro un semestre, affidando il lavoro preparatorio al Gruppo di lavoro sulla pubblicità. Propone, infine, la costituzione di una società *ad hoc* a totale capitale RAI, che curi esclusivamente la vendita dello spazio pubblicitario radiotelevisivo.

L'onorevole Bubbico, rilevando che le questioni ora delineate costituiscono il nodo principale del dibattito, si dichiara favorevole alle proposte formulate dal deputato Bogi. Osserva per altro che queste possono comportare iniziative che esulano dalle competenze della Commissione, ad esempio iniziative legislative, mentre, per altro verso, bisogna chiarire pregiudizialmente i rapporti con altri soggetti istituzionalmente competenti in materia, quali la Commissione paritetica presso la Presidenza del Consiglio dei ministri o lo stesso consiglio di amministrazione della RAI, il quale, per il tramite del proprio collegio sindacale, esercita il controllo sulle società consociate. Ciò stante, reputa opportuno affidare il compito di effettuare un'ampia istruttoria, anche in tema di tariffe e qualità dei messaggi, all'apposito Gruppo di lavoro, onde pervenire a determinazioni sui principi in tema di economicità ed imprenditorialità della società SIPRA ed a definire i modi e tempi della separazione tra pubblicità radiotelevisiva e a mezzo stampa.

Dopo una richiesta di chiarimenti del deputato Bogi, il deputato Galluzzi rileva che vi è ancora una ambiguità di fondo sull'ultimo dei problemi prospettati dal deputato Bubbico: la Commissione deve, a suo avviso, prendere subito posizione sul principio della separazione tra le due forme di pubblicità e poi dare mandato al Gruppo di lavoro per i necessari approfondimenti. Invertendo l'ordine delle questioni, si arriva ad un prodotto diverso.

Il deputato Fracanzani, sottolineata la necessità che il Gruppo di lavoro si limiti

all'elaborazione di un documento finale sul quale dovrà intervenire la decisione della Commissione plenaria, ritiene però che, fin da oggi, la Commissione possa richiamare la RAI e quindi la SIPRA al rispetto di alcune norme fondamentali - contenute nella legge e nella convenzione - nonché ad una omogeneità di comportamenti e ad una maggiore trasparenza delle decisioni.

L'esigenza che la Commissione, fin da oggi, intervenga perché non sia compiuto alcun atto di gestione il quale possa pregiudicare la decisione che sta maturando all'interno della Commissione, fino alla approvazione del documento finale alla cui stesura provvederà il Gruppo di lavoro, è sottolineata dal deputato Belci.

Il deputato Stefanelli, ricordato come sia essenziale, prima di ogni intervento nel settore della pubblicità da parte della Commissione, l'acquisizione dei dati richiesti con le direttive emanate dalla Commissione nell'ottobre scorso, ritiene che il termine di sei mesi ventilato dall'onorevole Bogi vada ridotto a tre mesi.

Il relatore Tesini, il quale considera gli interventi dei colleghi integrativi della sua relazione introduttiva, dichiara che, atteso che tutti gli intervenuti nel dibattito hanno riconosciuto la competenza della Commissione in materia di pubblicità e che può considerarsi emersa la decisione di distinguere tra gestione della pubblicità radiotelevisiva e gestione della pubblicità sulla stampa, può essere dato incarico al Gruppo di lavoro di proporre l'articolazione dei modi e dei tempi dei due diversi tipi di gestione della pubblicità. Pur evidenziando che non esistono termini entro i quali la Commissione dovrà procedere a dettare gli indirizzi in materia di pubblicità, ritiene necessario che la Commissione solleciti alla RAI risposta ai quesiti già da tempo posti.

Intervengono nuovamente per la puntualizzazione delle posizioni rispettivamente espresse in precedenza i deputati Galluzzi, Tesini, Stefanelli, Bubbico, Bogi e Fracanzani ed il senatore Carollo.

Il Presidente, riassumendo i termini della discussione, rileva che si è manifestata una unanime convergenza sulla proposta di affidare al Gruppo di lavoro l'elaborazione di indirizzi da sottoporre alla Commissione plenaria, che raccolgano i seguenti orientamenti comuni emersi dal dibattito:

1) separazione della gestione della pubblicità radiotelevisiva da quella a mezzo

stampa, eventualmente attraverso la creazione di due distinte società, in collegamento, per il settore stampa, con altre iniziative in corso e con organi istituzionalmente competenti;

2) individuazione dei principi che consentano l'economicità e l'imprenditorialità della gestione;

3) predisposizione di indirizzi in tema di acquisizione della pubblicità radiotelevisiva, con specifico riferimento alla qualità dei messaggi ed alle tariffe;

4) rispetto delle competenze spettanti al consiglio di amministrazione della RAI e all'amministratore unico della SIPRA nell'emanazione degli indirizzi da parte della Commissione di vigilanza;

5) invito al consiglio di amministrazione della RAI a non assumere in tema di ristrutturazione della SIPRA e della gestione di essa - che dovrà ispirarsi a criteri omogenei e non discrezionali - iniziative tali da compromettere l'attuazione degli emanandi indirizzi.

Resta pertanto stabilito che il Gruppo di lavoro si riunirà nei prossimi quindici giorni, in modo da potere riferire alla Commissione il 24 marzo 1976.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 14.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA sulle strutture, sulle condizioni e sui livelli dei trattamenti retributivi e normativi.

MERCOLEDÌ 3 MARZO 1976, ORE 10,20. —
Presidenza del Presidente COPPO.

Il Presidente, con riferimento al programma di lavoro approvato dalla Commissione nella precedente seduta, propone che, dopo quelle odierne del presidente dell'ISTAT, professor De Meo, e del ragioniere generale dello Stato, dottor Milazzo, le audizioni procedano secondo il seguente calendario:

- nella prossima seduta, il presidente della Corte dei conti, i presidenti degli enti di gestione, accompagnati dai rispettivi direttori generali;

- in una successiva seduta, i rappresentanti delle regioni, a statuto speciale e or-

dinario, i presidenti e i segretari generali dell'ANCI, dell'UPI e dell'UNCEM, nonché della federazione delle aziende municipalizzate;

— in un'altra seduta, i rappresentanti delle confederazioni sindacali.

Il deputato Di Giulio propone che, nella stessa seduta in cui saranno ascoltati i presidenti degli enti di gestione, venga sentito anche il presidente della Cassa per il mezzogiorno; e che il presidente della Corte dei conti sia ascoltato non prima, ma dopo i presidenti degli enti di gestione.

La Commissione approva le proposte formulate dal Presidente con le modifiche richieste dal deputato Di Giulio.

Il Presidente rende noto, per quanto riguarda gli esperti che dovranno collaborare con la Commissione, di aver già preso contatto con alcune persone qualificate; e che si procederà, inoltre, a chiedere il distacco presso la Commissione di alcuni funzionari ministeriali. Si riserva pertanto di comunicare alla Commissione i nomi di tali persone.

La Commissione procede successivamente ad ascoltare il presidente dell'ISTAT, professor De Meo, assistito dal dottor Pinto, direttore dei servizi tecnici, e dal dottor Marino, direttore degli affari generali e del personale.

Il presidente dell'ISTAT svolge un'ampia relazione con la quale dà notizia alla Commissione dei dati che possono interessare l'inchiesta, in possesso dell'Istituto, nonché delle possibilità di collaborazione che lo stesso Istituto sarà in grado di offrire alla Commissione, sia per quanto riguarda la preparazione del modello di classificazione e

comparazione dei dati, sia per quanto riguarda la successiva fase di elaborazione.

Dopo l'esposizione del professor De Meo, intervengono, per chiedere ulteriori informazioni e chiarimenti, i deputati Di Giulio, Borromeo D'Adda, Caruso, Ianniello, Giovanardi e il senatore Manente Comunale.

La Commissione procede successivamente all'audizione del ragioniere generale dello Stato, dottor Milazzo, il quale espone alla Commissione la situazione retributiva e normativa dei dipendenti statali e parastatali, per i quali ha competenza per ragioni del suo ufficio.

Il dottor Milazzo, su invito del Presidente della Commissione, si riserva di integrare la relazione orale con un documento scritto al quale saranno allegate anche tabelle significative.

Intervengono, per chiedere ulteriori informazioni e chiarimenti, i deputati Di Giulio, Caruso, Giovanardi, Badini Confalonieri e i senatori Mazzei, Manente Comunale, Giovannetti e Maffioletti.

Il Presidente comunica alla Commissione che il Comitato ristretto per lo studio del modello di classificazione e comparazione dei dati, di cui nella precedente seduta si è decisa l'istituzione, e che sarà da lui presieduto, è composto dai senatori Ferralasco e Mazzei e dai deputati Badini Confalonieri, Borromeo D'Adda, Caruso, Genovesi e Pezzati.

Avverte che tale Comitato si riunirà martedì 9 marzo 1976, alle ore 17.

Avverte infine che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 10 marzo 1976, con inizio alle ore 10, per proseguire nelle sue audizioni.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,30.

CONVOCAZIONI

COMMISSIONE INQUIRENTE per i procedimenti di accusa.

Martedì 9 marzo, ore 17.

II COMMISSIONE PERMANENTE (Affari interni)

Martedì 9 marzo, ore 16,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione dei disegni di legge:

Modifiche all'ordinamento degli istituti di credito abilitati all'esercizio del credito pignoratorio (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato*) (3221) — (*Parere della IV e della VI Commissione*) — Relatore: Boldrin;

Riammissione in servizio di militari di truppa del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza e dell'Arma dei carabinieri in congedo (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato*) (4181) — (*Parere della I. della V e della VII Commissione*) — Relatore: Boldrin.

Discussione della proposta di legge:

Senatori ZUGNO ed altri: Aumento del contributo annuo dello Stato per il funzionamento dell'Unione nazionale mutilati per servizio (*Approvata dal Senato*) (4226) — (*Parere della V Commissione*) — Relatore: Lapenta.

IN SEDE REFERENTE.

Esame delle proposte di legge:

DE MEO: Modificazione della legge 25 luglio 1975, n. 383, concernente « Soppres-

sione dell'Ente nazionale per la distribuzione dei soccorsi in Italia » (4180) — (*Parere della I e della V Commissione*) — Relatore: de Meo;

CIAI TRIVELLI ANNA MARIA ed altri: Contributo straordinario al Comune di Roma per l'esproprio del comprensorio dell'Appia Antica e la sua destinazione a parco pubblico (2789) — (*Parere della V, della VIII e della IX Commissione*);

IOZZELLI: Contributo al Comune di Roma per espropriazione e gestione del comprensorio dell'Appia Antica per la sua destinazione a parco pubblico (3318) — (*Parere della V, della VIII e della IX Commissione*);

— Relatore: Cabras.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sul disegno di legge:

Riordinamento di indennità ed altri provvedimenti per Forze armate (4252) — Relatore: Mattarelli — (*Parere alla VII Commissione*).

IX COMMISSIONE PERMANENTE (Lavori pubblici)

Martedì 9 marzo, ore 16,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Norme per l'edificabilità dei suoli (4176);

e esame delle proposte di legge:

COSTAMAGNA ed altri: Norme in materia urbanistica (4144);

GUARRA ed altri: Nuovo ordinamento delle attività urbanistiche (4188);

— Relatore: Padula — (*Parere della I, della II, della IV, della V, della VI, della XI e della XII Commissione*).

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità)

Martedì 9 marzo, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione delle proposte di legge:

CALVETTI ed altri: Elevazione del limite di età per l'ammissione alle scuole di ostetricia (437) — (*Parere della VIII Commissione*) — Relatore: Sisto;

Senatori BARRA ed altri: Norme per le assistenti all'infanzia (*Approvata dalla XII Commissione permanente del Senato*) (2525) — Relatore: Sisto.

Discussione della proposta di legge:

Senatori DE VITO ed altri; MANCINI ed altri: Interpretazione autentica dell'articolo 14 del decreto-legge 8 luglio 1974, n. 264, convertito, con modificazioni, nella legge 17 agosto 1974, n. 386, e recante norme per l'estinzione dei debiti degli enti mutualistici nei confronti degli enti ospedalieri, il finanziamento della spesa ospedaliera e l'avvio della riforma sanitaria (*Testo unificato approvato dalla XII Commissione permanente del Senato*) (4231) — (*Parere della I, della V e della XIII Commissione*) — Relatore: Zaffanella.

COMMISSIONE INQUIRENTE per i procedimenti di accusa.

Mercoledì 10 marzo, ore 9,30.

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO

Mercoledì 10 marzo, ore 16,30.

Esame delle domande di autorizzazione a procedere:

Contro il deputato Cerullo (Doc. IV, n. 265) — Relatore: Cavaliere;

Contro il deputato Biamonte (Doc. IV, n. 267) — Relatore: Padula;

Contro il deputato Caroli (Doc. IV, n. 271) — Relatore: Franchi;

Contro il deputato Baldassari (Doc. IV, n. 273) — Relatore: Speranza;

Contro il deputato Trantino (Doc. IV, n. 275) — Relatore: Felisetti;

Contro il deputato La Bella (Doc. IV, n. 276) — Relatore: Gerolimetto;

Contro il deputato Ballarin (Doc. IV, n. 277) — Relatore: Cavaliere;

Contro i deputati Spadola e De Lorenzo (Doc. IV, n. 278) — Relatore: Manco;

Contro il deputato Chiacchio (Doc. IV, n. 279) — Relatore: Stefanelli;

Contro il deputato Dal Sasso (Doc. IV, n. 280) — Relatore: Lapenta.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali)

Mercoledì 10 marzo, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione della proposta di legge:

BALLARDINI ed altri: Modificazione dell'articolo 7 della legge 25 gennaio 1962, n. 20, recante norme sui procedimenti e i giudizi di accusa (4345) — Relatore: Codacci-Pisanelli.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sul disegno di legge:

Collegamento delle pensioni del settore pubblico alla dinamica delle retribuzioni. Miglioramento del trattamento di quiescenza del personale statale e degli iscritti alle Casse pensioni degli istituti di previdenza (4305) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Ianniello.

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno di legge:

Applicazione degli articoli 139, primo comma e 47, settimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, ai funzionari della

carriera diplomatica (3917) — (*Parere della III e della V Commissione*) — Relatore: Olivi.

Seguito dell'esame delle proposte di legge costituzionale:

DE CARNERI ed altri: Norme costituzionali a favore del gruppo linguistico ladino della provincia di Trento (3097) — (*Parere della VIII Commissione*);

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE: Modifica dello Statuto di autonomia per garantire ai ladini della Val di Fassa in provincia di Trento il medesimo diritto di cui godono i ladini della provincia di Bolzano (3750);

POSTAL ed altri: Norme a favore delle popolazioni ladine della provincia di Trento (4147) — (*Parere della VIII Commissione*);

— Relatore: Bressani.

**Mercoledì 10 marzo,
al termine della seduta della Commissione.**

UFFICIO DI PRESIDENZA.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

Mercoledì 10 marzo, ore 10.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione delle proposte di legge:

Senatori COPPOLA e SICA; VIVIANI ed altri: Disciplina dei concorsi per trasferimento dei notai (*Testo unificato approvato dalla II Commissione permanente del Senato*) (3123) — Relatore: Micheli Pietro;

Senatore VIVIANI: Nuove norme in materia di concorsi di trasferimento dei notai (*Approvata dalla II Commissione permanente del Senato*) (3953) — Relatore: Felisetti — (*Parere della I Commissione*).

Seguito della discussione del disegno e della proposta di legge:

Estensione in favore del personale dipendente del Ministero di grazia e giustizia del-

la disposizione di cui all'articolo 21 della legge 8 marzo 1975, n. 39, contenente deroga alle norme vigenti in materia di compenso per lavoro straordinario in occasione di consultazioni popolari dell'anno 1975 (3849);

LAPENTA: Modifica all'articolo 21 della legge 8 marzo 1975, n. 39, concernente « Attribuzione della maggiore età ai cittadini che hanno compiuto il diciottesimo anno e modificazione di altre norme relative alla capacità di agire e al diritto di elettorato » (3733) — Relatore: Lospinoso Severini — (*Parere della I e della V Commissione*).

Seguito della discussione del disegno di legge:

Aumento del contributo statale nelle spese funerarie per gli appartenenti al Corpo degli agenti di custodia (*Approvato dalla II Commissione permanente del Senato*) (2957) — Relatore: Speranza — (*Parere della V Commissione*).

Discussione del disegno di legge:

Modifiche agli articoli 28 e 29 della legge 17 maggio 1952, n. 629, e agli articoli 13, 14 e 16 del decreto del Presidente della Repubblica 12 novembre 1958, n. 1280, relativi alla composizione dei consigli di amministrazione degli archivi notarili (*Approvato dalla II Commissione permanente del Senato*) (1916) — Relatore: Micheli Pietro — (*Parere della I Commissione*).

Seguito della discussione della proposta di legge:

D'AREZZO e SPERANZA: Disciplina delle operazioni di locazione finanziaria (2438) — Relatore: Castelli — (*Parere della VI e della XII Commissione*).

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro)

Mercoledì 10 marzo, ore 10.

Svolgimento di interrogazioni:

GRAMEGNA ed altri: n. 5-01222;

BORRA ed altri: n. 5-01233.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno e delle proposte di legge:

Ulteriori miglioramenti delle prestazioni previdenziali nel settore agricolo (4051) — (Parere della I, della V e della XI Commissione);

BONOMI ed altri: Modificazioni al testo unico delle disposizioni sull'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124 (265) — (Parere della I, della V e della XI Commissione);

CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA: Modifica del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (2659) — (Parere della I e della XI Commissione);

— Relatore: Pisicchio.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità)

Mercoledì 10 marzo, ore 10.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno e delle proposte di legge:

Istituzione del servizio sanitario nazionale (3207) — (Parere della I, II, IV, V, VIII, X, XII e XIII Commissione);

MARIOTTI: Riforma sanitaria (352) — (Parere della I, V, VIII, XII e XIII Commissione);

LONGO ed altri: Istituzione del servizio sanitario nazionale (2239) — (Parere della I, II, V, VIII, XI, XII e XIII Commissione);

DE MARIA: Riforma sanitaria (2620) — (Parere della I, V, VI e XIII Commissione);

DE LORENZO ed altri: Istituzione del servizio sanitario pubblico (3774) — (Parere della I, V, VI, VIII e XIII Commissione).

— Relatori: Ferri Mario e Rampa.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
PER L'INDIRIZZO GENERALE
E LA VIGILANZA DEI SERVIZI
RADIOTELEVISIVI

Mercoledì 10 marzo, ore 17.

Sottocommissione permanente per l'accesso.

RELAZIONI PRESENTATE

VIII Commissione permanente (Istruzione):

Conversione in legge del decreto-legge 30 gennaio 1976, n. 13, concernente il riordinamento dei ruoli del personale docente, direttivo e ispettivo della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica dello Stato (4310) — Relatore: Cervone.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 22.